

RASSEGNA STAMPA

del

21/08/2015

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 20-08-2015 al 21-08-2015

20-08-2015 Blog studio Fonzar & Partners DECRETO 3 agosto 2015 - RTO - Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139	1
20-08-2015 CronacaQui.it Un grosso incendio al Palazzo del Lavoro	2
20-08-2015 EuNews Immigrazione, Francia e Gran Bretagna collaborano: centro di controllo congiunto a Calais	3
20-08-2015 IVG.it Savona, in prefettura una riunione su protezione civile e prevenzione dei disastri	5
21-08-2015 Il Cittadino Scontro all'Air Show, muoiono sette parà	6
20-08-2015 Il Messaggero.it Ancora incidenti in montagna, due escursionisti morti in Piemonte	7
20-08-2015 Il Secolo XIX.it Incidenti in montagna, tre escursionisti morti in Piemonte	8
21-08-2015 Il Sole 24 Ore Molti danni per l'incendio alla Città della scienza	9
20-08-2015 Il Sussidiario.net TERREMOTO OGGI / Umbria, scossa di M 1.7 in provincia di Perugia (in tempo reale, giovedì 20 agosto ore 19.20)	10
20-08-2015 Il Sussidiario.net Meteo / Previsioni e news, Milano, Roma e le altre. Nuovi temporali nelle prossime ore al Centro e al Sud, ecco dove (oggi, 20 agosto 2015)	12
21-08-2015 Il Tempo.it A fine mese torna il caldo africano	13
21-08-2015 Italia Oggi Opere di tutela del suolo, fondi a lavori cantierabili	15
21-08-2015 La Prima Pagina Due escursionisti morti a causa delle cadute sui sentieri delle Alpi	16
21-08-2015 La Repubblica (ed. Nazionale) Da incendiario a pompiere la metamorfosi di Alexis che ha spiazzato il Paese	17
20-08-2015 La Repubblica.it Torino, brucia il Palazzo del Lavoro: fiamme nell'edificio costruito per i cent'anni dall'Unità d'Italia	19
20-08-2015 La Stampa.it (ed. Nazionale) Brucia il Palazzo del Lavoro maxi-rogo a Torino	20
20-08-2015 MeteoWeb.eu Terremoto magnitudo 2.6 in provincia di Foggia	22
20-08-2015 MeteoWeb.eu Alluvione Rossano, lettera dei parlamentari dem a Renzi per lo stato d'emergenza	23
20-08-2015 MeteoWeb.eu Maltempo a Firenze: finita la rimozione dei rami al cimitero del Pino	24
20-08-2015 MeteoWeb.eu Maltempo, danni all'agricoltura: riunione a Matera con Braia	25
20-08-2015 MeteoWeb.eu Maltempo LIVE: forti temporali al nord/est, nubifragi in Veneto. Bomba d'acqua a Mestre	26
20-08-2015 Noodls INCENDIO alla Villette di Parigi	27
20-08-2015 Noodls DICHIARAZIONE DI GRAVE STATO DI PERICOLOSITA' PER GLI INCENDI BOSCHIVI	28

21-08-2015 Notiziario Italiano.it	
'Terremoto e rischio sismico', una guida per affrontarli	29
20-08-2015 Notiziario Italiano.it	
Incidenti in montagna, due escursionisti perdono la vita in Val di Lanzo e Cuneese	30
20-08-2015 Notiziario Italiano.it	
Parigi, incendio alla Città della scienza decine di vigili del fuoco al lavoro foto	31
20-08-2015 Notiziario Italiano.it	
Social media ok per comunicare emergenze	32
20-08-2015 Primo Piano Notizie.com	
nasce-il-progetto-regala-un-battito	33
21-08-2015 Tgcom24	
Usa, 3 pompieri morti in incendio	34

DECRETO 3 agosto 2015 - RTO - Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139

studioFonzar's Blog

FONZARNEWS Online

« Amianto: condannati undici ex dirigenti Pirelli

DECRETO 3 agosto 2015 RTO Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139

Arriva il decreto RTO (grazie Massimiliano)

pubblicato oggi in GURI!

DECRETO 3 agosto 2015 Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139. (15A06189) (GU Serie Generale n.192 del 20-8-2015 Suppl. Ordinario n. 51)

Il file in pdf del DM si scarica da qui

Questo articolo è stato pubblicato giovedì, 20 agosto 2015 alle 19:55 e classificato in Antincendio, Sicurezza&Salute.

Puoi seguire i commenti a questo articolo tramite il feed RSS 2.0. Puoi inviare un commento, o fare un trackback dal tuo sito.

Un grosso incendio al Palazzo del Lavoro

" title="versione per la stampa">

: si ipotizza un atto doloso

Un grosso incendio, visibile anche dal centro di Torino, si è sviluppato al Palazzo del Lavoro, il grosso edificio a sud della città costruito nel 1961 in corso Unità d'Italia a Torino in occasione del Centenario dell'Unità d'Italia in fase di ristrutturazione. L'allarme è scattato poco dopo le 20. Sul posto si sono subito presentate diverse squadre dei vigili del fuoco che in un paio di ore hanno domato le fiamme. L'incendio è divampato al secondo piano dello stabile, dove erano state accumulate alcune cataste di legna necessarie ai lavori di ristrutturazione. Sempre più probabile l'ipotesi di un atto doloso.

Immigrazione, Francia e Gran Bretagna collaborano: centro di controllo congiunto a Calais

Cronaca - Letizia Pascale

@LetiziaPascale

20 agosto 2015 [3] [6] [0] [0]

Intesa su aumento della sorveglianza all'imbocco del tunnel e del monitoraggio dei mezzi in transito, con squadre di perquisizione 24 ore su 24 e 7 giorni su 7. Avramopoulos e Timmermans sul posto il 31 agosto

Bruxelles Un unico "centro di comando e di controllo" gestito congiuntamente da Francia e Gran Bretagna, per rafforzare la sicurezza a Calais. Parigi e Londra cominciano a collaborare per arginare i tentativi di migliaia di migranti di raggiungere la Gran Bretagna attraverso l'Eurotunnel. Secondo il ministro dell'Interno britannico, Theresa May, il comando centrale servirà a "contrastare le pericolose bande criminali che si arricchiscono con il traffico di esseri umani vulnerabili". Dall'inizio dell'anno, i servizi di polizia francesi e britannici hanno sgominato "non meno di 19 filiere" di trafficanti di esseri umani che organizzano passaggi sotto il tunnel della Manica per i migranti irregolari, contro 14 in tutto il 2014, ha sottolineato l'omologo francese, Bernard Cazeneuve, secondo cui l'accordo raggiunto è un esempio della "collaborazione franco-britannica, particolarmente necessaria vista la gravità della situazione".

L'intesa prevede un aumento della sorveglianza all'imbocco del tunnel e del monitoraggio dei mezzi in transito, con in particolare "nuove squadre di perquisizioni 24 ore su 24 e 7 giorni su 73. La Gran Bretagna si è impegnata anche finanziariamente, annunciando un contributo di 10 milioni di euro su due anni per la gestione dei migranti sul lato francese del tunnel. Saranno aumentate anche le capacità di trattamento delle domande d'asilo a Calais, in forte aumento dall'inizio dell'anno. Ma nemmeno con questo accordo la Gran Bretagna si sente del tutto sicura e May ha fatto sapere di avere già avviato colloqui con il Belgio e con l'Olanda "ben conscia della possibilità dello spostamento" delle attività di traffico di esseri umani verso la Gran Bretagna a partire da questi Paesi una volta rafforzati i controlli a Calais.

Nella dichiarazione congiunta dei due ministri dell'Interno c'è anche l'impegno a fornire un sostegno alla Grecia e all'Italia sui cosiddetti "hotspots", i centri di identificazione destinati a distinguere i rifugiati dai migranti economici irregolari. May e Cazeneuve hanno anche lanciato un appello all'Alto rappresentante per la politica estera Ue, Federica Mogherini, chiedendo che si lavori per "un dialogo di alto livello con i principali Paesi di transito e provenienza" dei migranti.

A rispondere da Bruxelles sono intanto il vicepresidente della Commissione europea, Frans Timmermans e il responsabile per l'Immigrazione, Dimitris Avramopoulos che hanno fatto sapere che saranno a Calais il 31 agosto per vedere di persona la situazione. "Accogliamo con favore la dichiarazione delle autorità britanniche e francesi per intensificare la cooperazione sulla situazione migratoria a Calais", scrivono i due in una nota congiunta: "Su queste sfide transfrontaliere la Commissione supporta il rafforzamento della cooperazione tra Stati membri e continuerà a giocare il suo ruolo nel supportare gli Stati". Sull'immigrazione, continuano gli esponenti dell'esecutivo Ue, "abbiamo fatto progressi incredibili nel corso di pochi mesi" ma "ancora non ci siamo: gestire l'immigrazione non è una questione di emergenze ma di risposte a lungo termine". Per questo serve "un meccanismo di ricollocazione permanente", insiste la Commissione, ben sapendo che una soluzione di questo genere è fortemente osteggiata dalla gran parte degli Stati. Ma occorre anche "una definizione europea coordinata dei Paesi di origine sicuri", quelli in cui i migranti possono essere rimandati, e "bisogna esplorare modi per aprire canali di immigrazione legali". Su questo "la Commissione ha proposte già pronte" assicurano Timmermans e Avramopoulos e conta sugli Stati membri per il loro coraggio e impegno "perché questa è una sfida europea e servono risposte europee".

***Immigrazione, Francia e Gran Bretagna collaborano: centro di controllo
congiunto a Calais***

Savona, in prefettura una riunione su protezione civile e prevenzione dei disastri

Al centro il funzionamento dei Com

di Redazione - 20 agosto 2015 - 18:59 [Commenta](#) [Stampa](#) [Invia notizia](#)

Più informazioni su [prefettura di savona](#) [protezione civile](#) [Giuseppe Montella](#) [provincia](#)

Savona. Protezione civile, prevenzione e messa in sicurezza del territorio. Sono questi alcuni dei temi al centro del vertice convocato stamattina dal vice prefetto vicario Giuseppe Montella presso la sede del palazzo del governo di Savona. Alla riunione hanno partecipato i sindaci di Andora e di Varazze, l'assessore alla protezione civile del Comune di Savona nonché rappresentanti dei Comuni di Albenga, Cairo, Finale, Loano e tecnici della Regione e della Provincia.

Al centro della riunione le caratteristiche del modello operativo in caso di intervento in emergenza e l'individuazione dei Centri Operativi Misti (COM) e dei Centri di Coordinamento Comunali (COM) che integrano la struttura di tale modello. Nel corso della riunione sono state analizzate l'istituzione ed il funzionamento dei COM anche alla luce delle novità normative emanate dal dipartimento della protezione civile.

Durante l'incontro sono state anche ricordate le caratteristiche strutturali e organizzative, dei centri ed è stata concordata una metodologia di lavoro definire il funzionamento dei Com anche nell'ottica di aggiornare i piani di protezione civile dei Comuni e della Provincia.

Alcune amministrazioni comunali hanno messo in evidenza le particolari problematiche derivanti dai vincoli di spesa imposti dal rispetto del patto di stabilità, vincoli che riguardano anche gli interventi di prevenzione e riduzione del rischio, di messa in sicurezza del territorio e del ripristino delle normali condizioni di viabilità a seguito di eventi naturali.

Scontro all'Air Show, muoiono sette parà

Scontro all Air Show, muoiono sette parà

Sette persone sono morte ieri mattina in una collisione tra due aerei leggeri che trasportavano circa quaranta paracadutisti, nell ovest della Slovacchia. I due aerei turbopropulsori di tipo L-410 di fabbricazione ceca effettuavano un test in vista di un air-show previsto domenica, ha indicato il portavoce dei servizi di incendio e di soccorso del ministero, Zuzana Farkasova. Le vittime sono quattro membri dell equipaggio dei due aerei e tre paracadutisti. L incidente è avvenuto a un altezza di 1.500 metri, secondo i primi elementi dell inchiesta. Un aereo si è in seguito schiantato in un passo di montagna di difficile accesso, non lontano dalla frontiera slovacco-ceca, e l altro a circa due chilometri dal villaggio di Cerveny Kamen, nel distretto di Ilava. I due aerei trasportavano 38 persone (19 in ciascun aereo). I paracadutisti a bordo di uno dei due velivoli sono riusciti a salvarsi lanciandosi dall aereo prima della collisione.

Ancora incidenti in montagna, due escursionisti morti in Piemonte

Fulmini colpiscono escursionisti: due morti sulla Marmolada e in Valtellina. In Indonesia, aereo contro la montagna, trovati i corpi delle vittime e la scatola nera. Montagna, sono 127 le vittime di incidenti dall'inizio dell'anno. Tragedia in Valtellina: bimbo di 10 anni muore precipitando in un canalone. In Brescia, escursionista precipita e muore in un dirupo di 200 metri. Cinghiali e incidenti stradali, un altro automobilista morto.

Doppio incidente mortale sulle montagne del Piemonte. Due escursionisti hanno perso la vita a causa delle cadute sui sentieri impervi delle Alpi. Il primo allarme è stato lanciato questa mattina alle 10.30 dal compagno di un escursionista 70enne torinese precipitato sul sentiero della Val Servin a monte della Borgata Villaretto nel Comune di Usseglio. All'arrivo dell'elicottero del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese, l'uomo era già morto a causa dei traumi riportati nella caduta.

L'altro incidente mortale si è verificato intorno alle 13.30 in Val Maria, nel Comune di Acceglio, alla base della Ferrata degli Alpini (2.750 metri) sul Monte Oronaye. L'escursionista, un 50enne residente a Pocapaglia (Cuneo), è caduto prima di affrontare il sentiero attrezzato e risultava già in gravi condizioni quando i suoi compagni di gita hanno lanciato l'allarme. I tecnici del Soccorso Alpino, giunti in elicottero sul luogo dell'incidente, hanno potuto solo constatarne il decesso e trasportare la salma a Stroppo.

Giovedì 20 Agosto 2015, 17:44 - Ultimo aggiornamento: 18:44

Incidenti in montagna, tre escursionisti morti in Piemonte

Nel cuneese e nel torinese 20 agosto 2015

Incidenti in montagna, escursionisti perdono la vita

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

L'elisoccorso (archivio)

Articoli correlati Cade in un crepaccio sul Grand Combin, morto un alpinista di Albenga Tragedie al mare e in montagna: muoiono due bimbi di 5 e 10 anni

Torino - **Due morti sui monti del Cuneese**, uno in provincia di Torino. È una giornata nera per gli escursionisti in Piemonte. Il corpo privo di sensi di un 50enne è stato rinvenuto sulla "Ferrata degli Alpini" del monte Oronaye, in alta valle Maira. A trovarlo un gruppo di escursionisti che si stava avvicinando alla base della ferrata a circa 2.800 metri di quota.

Scattato l'allarme è stato mobilitato il Soccorso alpino della valle Maira e l'elicottero del 118, della base operativa di Torino. L'équipe medica non ha però potuto fare altro che constatare il decesso. L'ipotesi è che **l'uomo sia deceduto a seguito di una caduta**.

Un morto e una donna in stato di choc è il tragico epilogo di un pic nic al Santuario di Valmala, in valle Varaita. La **coppia di sessantenni saviglianesi** è stata trovata dopo una notte di ricerche davanti alla chiesa della Madonna della Betulla a Melle (sul lato opposto della valle). A dare l'allarme mercoledì sera i parenti, che non li hanno visti rientrare. Il ritrovamento è stato fatto da una squadra di volontari del Soccorso alpino. Secondo i primi accertamenti medici l'uomo sarebbe morto stroncato da un malore. La moglie in stato confusionale non è riuscita a chiedere aiuto. Oltre al Soccorso alpino hanno partecipato alle ricerche l'elicottero del 118, pattuglie della Guardia di Finanza, carabinieri e vigili del fuoco.

Il terzo incidente è avvenuto su **un sentiero ad Usseglio (Torino)**, nelle valli di Lanzo. Un escursionista è morto, precipitando per un centinaio di metri. La vittima era in compagnia di un'altra persona, che ha dato l'allarme. Quando sono giunte le squadre del Soccorso Alpino l'escursionista era già morto, per i traumi subiti nella caduta. L'incidente è avvenuto nel vallone Servin, sopra i 1.500 metri L'escursionista morto è un settantenne torinese, Carlo Nervi, pensionato. Con il compagno di trekking stava rientrando dal vallone di Arnas ed ha messo un piede in fallo, cadendo per decine di metri.

© Riproduzione riservata

Molti danni per l'incendio alla Città della scienza

Molti danni ma nessuna vittima a Parigi. Nella notte fra mercoledì e giovedì, i vigili del fuoco della capitale sono intervenuti per spegnere un vasto incendio divampato in uno dei più grandi musei d'Europa, la Città delle Scienze al Parc de Villette, dove ogni arrivano 5 milioni di visitatori. Secondo il portavoce dei pompieri le fiamme, che minacciavano oltre 10mila mq di esposizione, sono scoppiate in un edificio in cui sono in corso lavori di ristrutturazione.

TERREMOTO OGGI / Umbria, scossa di M 1.7 in provincia di Perugia (in tempo reale, giovedì 20 agosto ore 19.20)

Pubblicazione:

giovedì 20 agosto 2015

- Ultimo aggiornamento:

giovedì 20 agosto 2015, 19.20

Redazione

I terremoti di oggi (Infophoto)

NEWS CANALE

TERREMOTO OGGI / Umbria, scossa di M 1.7 in provincia di Perugia (in tempo reale, giovedì 20 ...

TERREMOTO OGGI/ Veneto, scossa di M 3.7 in provincia Belluno: zero conseguenze. Scosse a ...

TERREMOTO OGGI / Veneto, scossa di 3.7 M vicino a Conegliano Veneto, provincia di Treviso e ...

TERREMOTO OGGI / Udine, Tirreno meridionale e L'Aquila il riepilogo della giornata (in tempo ...

Leggi tutte le notizie Terremoto

TERREMOTO OGGI IN UMBRIA, SCOSSA DI M 1.7 IN PROVINCIA DI PERUGIA (20 agosto 2015) – Alle ore 17,12 i rivelatori dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), hanno avvertito una scossa di terremoto in Umbria e per la precisione nella provincia di Perugia, caratterizzata da una intensità di magnitudo pari a 1.7 gradi della scala Richter. L'evento ha avuto come epicentro il punto di coordinate 42.82 di latitudine e 12.63 di longitudine ad una profondità di 7 km interessando tra gli altri i comuni di Castel Ritaldi (Pg), Giano dell'Umbria (Pg), Montefalco (Pg), Massa Martana (Pg), Trevi (Pg), Gualdo Cattaneo (Pg), Campello sul Clitunno (Pg), Bevagna (Pg), Spoleto (Pg), Foligno (Pg) e Collazzone (Pg).

TERREMOTO OGGI IN CALABRIA, SCOSSA DI M 1.8 NELLA PROVINCIA DI VIBO VALENTIA (20 agosto 2015) – Intorno alle ore 16:45 di quest'oggi, è stato avvertita una scossa di terremoto in Calabria e per la precisione nella provincia di Vibo Valentia, caratterizzata da una intensità di magnitudo 1.8 della scala Richter. Entrando maggiormente nel merito, l'evento sismico ha avuto come epicentro il punto di coordinate 38.6 di latitudine e di 15.97 di longitudine ad una profondità di 11 km. Tra i comuni interessati dalla scossa ci sono Rombiolo (VV), Limbadi (VV), San Calogero (VV), Filandari (VV), Joppolo (VV), Spilinga (VV), Nicotera (VV), Zungri (VV), Mileto (VV), Zaccanopoli (VV), Ionadi (VV), Drapia (VV), Cessaniti (VV), Ricadi (VV), San Costantino Calabro (VV) e Parghelia (VV).

TERREMOTO OGGI IN BASILICATA, SCOSSA DI M 1.8 NELLA PROVINCIA DI POTENZA (20 agosto 2015) - Dopo la scossa di media intensità avvenuta a Foggia nell'ora di pranzo, continuano i movimenti di terremoto in tutta l'Italia ma per fortuna con molta meno intensità e con scosse delocalizzate in profondità. Alle 2.20 è stata avvertita una piccola scossa di M 1.8 nella zona attorno a Potenza, tra i comuni interessati ci sono Sarconi, Spinoso, Moliterno con una profondità raggiunta di 20.7 km. Pochi minuti dopo ne è arrivata un'altra di scossa ma questa volta molto meno potente, magnitudo 0.8 infatti, che ha interessato anche altri comuni del potentino come Spinoso e ancora Sarconi, sempre senza alcun danno a persone o luoghi fisici. Verso le 15 invece è stata avvertita una scossa a magnitudo 1.5 sulla scala Richter nella zona vicino a Perugia, con i comuni interessati che risultano essere San Giustino, San Sepolcro e Citeria.

TERREMOTO OGGI IN PUGLIA, SCOSSA DI M 2.6 IN PROVINCIA DI FOGGIA (20 agosto 2015) - Poco prima delle 14.00, ora italiana, una scossa di terremoto di magnitudo 2.6 della Scala Richter è stata registrata in provincia di Foggia, in Puglia. Il sisma ha avuto origine a 35 chilometri dalla superficie. Tra i comuni colpiti dal terremoto nel raggio di 20 chilometri troviamo: Vico del Gargano (FG), Peschici (FG), Ischitella (FG), Vieste (FG), Rodi Garganico (FG), Carpino (FG) e Mattinata (FG).

TERREMOTO OGGI / Umbria, scossa di M 1.7 in provincia di Perugia (in tempo reale, giovedì 20 agosto ore 19.20)

TERREMOTO OGGI IN EMILIA, SCOSSA NELLA PRIMA MATTINATA DI M 2.1 NELLA PROVINCIA DI PARMA (20 agosto 2015) - Si apre una nuova giornata e subito arrivano segnalazioni di alcune scosse di terremoto nella prima mattinata e anche negli ultimi minuti, anche se di natura non rilevante per danni a persone o luoghi fisici. Attorno alle 4.15 della mattina la zona attorno a Parma, specie tra i comuni di Borse, Varsi, Vernasca e Pellegrino Parmense, è stata interessata da una scossa di magnitudo 2.1, non avvertita perché avvenuta ad una profondità di circa 24 km. Alle 6.10 invece è stato segnalato un breve sciame sismico nella provincia di Potenza, tra i comuni di Picerno, Baragiano e Savoia di Lucania, con grado di magnitudo 1.8 nella scala Richter: anche qui nessun danno e nessun avvertimento per persone o luoghi. Attorno alle 9 invece è da registrare una minima scossa sismica di M 0.9 nel Perugino, tra i comuni di Preci, Visso e Castelsantangelo sul Nera.

© Riproduzione Riservata.

Meteo / Previsioni e news, Milano, Roma e le altre. Nuovi temporali nelle prossime ore al Centro e al Sud, ecco dove (oggi, 20 agosto 2015)

Pubblicazione:

giovedì 20 agosto 2015

- Ultimo aggiornamento:

giovedì 20 agosto 2015, 19.31

Redazione

(INFOPHOTO)

NEWS Cronaca

GUIDA AI RISTORANTI/ 12 idee per gustare Rimini

FESTIVAL DEL GELATO 2015 / Dal 20 al 23 agosto a Senigallia per la VI edizione

LA COPPIA DELL'ACIDO E IL MALE/ Quel bambino che ci ricorda che tutto può essere salvato

SANTO DEL GIORNO/ Il 21 agosto si celebra San Pio X Papa

BUONI PASTO / Rivoluzione sulla tassazione dei ticket: cosa cambia per i consumatori (venerdì ...

AUTOSTRADE / Situazione traffico e bollettino: info, code e incidenti. (in tempo reale, 21 ...

Leggi tutte le notizie Cronaca

METEO, PREVISIONI E NEWS, MILANO, ROMA E LE ALTRE (20 AGOSTO 2015) - Dopo il sole degli ultimi giorni e le temperature miti sono in arrivo nelle prossime ore nuovi temporali. Domani le condizioni metereologiche peggioreranno, in mattinata, nelle regioni centrali adriatiche: avremo quindi precipitazioni sparse nelle Marche, in Abruzzo, in Molise e in Puglia. Nel pomeriggio il maltempo si abatterà anche sull'Appennino e le instabilità interesseranno anche le coste delle regioni tirreniche, tra cui Toscana, Campania, Lazio e Basilicata. In serata invece sono attesi miglioramenti in tutto il territorio.

METEO, PREVISIONI E NEWS, MILANO, ROMA E LE ALTRE (20 AGOSTO 2015) - Dopo i rovesci degli ultimi giorni, sulla penisola torna a splendere il sole. Mitigate dal fresco degli ultimi giorni, sono attese quindi giornate di caldo moderato, in linea con le temperature della stagione. I caldo africano è però di nuovo in agguato: dopo una perturbazione che domenica porterà temporali a Nordovest e sulla Toscana, da mercoledì 26 l'alta pressione farà salire la temperatura in tutta Italia. Sarà quindi un fine agosto infuocato: le temperature aumenteranno gradualmente con valori massimi che supereranno facilmente i 32° gradi nel Centro e nel Sud. Il caldo africano durerà fino ai primi di settembre.

METEO, PREVISIONI E NEWS, MILANO, ROMA E LE ALTRE (20 AGOSTO 2015) - Su tutta l'Italia in questi giorni si sono abbattuti forti temporali che hanno cambiato la situazione meteo e portato anche diversi problemi sia sulle strade che per quanto riguarda la popolazione. Da oggi però si prevede un miglioramento che dovrebbe riportare in un paio di giorni le temperature al livello stagionale. E' previsto quindi sole su tutto lo stivale con le uniche precipitazioni che si dovrebbero vedere a nord-est con Emilia Romagna e Lombardia principali protagoniste. Unica eccezione per il centro-sud in quel di Messina dove potrebbero essere dei leggeri rovesci. Tempo migliore sulla costa tirrenica rispetto a quella adriatica dove non dovrebbero essere rovesci, se non all'altezza della Romagna, ma cielo comperto e nuvoloso. Nel pomeriggio poi le precipitazioni dovrebbero spostarsi dall'Emilia all'Abruzzo e al nord-est della Toscana. Previste comunque temperature in leggero rialzo su tutto lo stivale.

© Riproduzione Riservata.

A fine mese torna il caldo africano

Tweet

21/08/2015 06:04

A fine mese torna il caldo africano

Perturbazione all'inizio della prossima settimana poi di nuovo solleone E luglio è stato il mese più torrido da quando si registrano le temperature

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Cronache

Chi pensava che l'estate fosse finita o quasi farà meglio a ricredersi. Proprio nel giorno in cui arriva la certificazione ufficiale che il mese di luglio è stato il più caldo della storia, almeno da quando esistono le rilevazioni statistiche, le previsioni parlano di una nuova ondata di calore africano in arrivo per la fine di agosto.

La redazione web del sito www.iLMeteo.it segnala un generale miglioramento dopo i forti temporali che mercoledì hanno colpito il Nordest e il Centro. Dopo il ritorno del sole nel weekend con miglioramenti che interesseranno tutta l'Italia, si avranno condizioni di forte maltempo, in particolare lunedì e martedì, con frequenti nubifragi al Nord e al Centro, soprattutto sulle Alpi, Liguria e Toscana provocati da una nuova perturbazione atlantica. Ma attenzione perché da mercoledì 26 l'alta pressione aumenterà su tutta Italia facendo alzare di nuovo le temperature. Secondo Antonio Sanò, fondatore del sito www.iLMeteo.it, le temperature saranno «in graduale ma deciso aumento su tutta la Penisola con valori massimi che torneranno a superare facilmente i 32° su molte regioni del Centro e del Sud. Questa ondata di caldo africano durerà almeno fino ai primi di settembre», conclude.

Dunque per chi può spendere ancora qualche giorno di vacanze le notizie sono abbastanza positive.

Ma guardando oltre i confini italiani bisogna registrare la situazione davvero pesante che si sta verificando in Egitto, dove con i due morti di ieri è salito a 110 il numero delle persone decedute per il caldo record che da quasi due settimane sta colpendo il Paese. Agosto è un mese tradizionalmente caldo in Egitto, ma negli ultimi giorni si sono registrate temperature record, fino a 47 gradi nell'Alto Egitto e 40 gradi al Cairo. Per gli esperti si tratta di temperature che in Egitto non si registravano da circa 40 anni.

E, come accennato, il mese di luglio è stato il più caldo dal 1880, da quando cioè vengono registrate le temperature. L'ha annunciato l'istituto americano NOAA, nel suo rapporto mensile sul clima. La temperatura della terra e dell'acqua degli oceani è stata di 0,81 gradi centigradi superiore alla media del Ventesimo secolo. La temperatura media di luglio sul globo, 16,61 gradi centigradi, è stata la più alta degli ultimi 136 anni (+0,08 gradi rispetto allo scorso anno).

Non solo: i primi 7 mesi dell'anno sono stati i 7 più caldi, sempre dall'inizio della registrazione delle temperature. La media globale della temperatura della terra a luglio è stata di 0,96 gradi sopra la media del 20° secolo (la sesta in classifica). La media globale della temperatura del mare è stata 0,75 gradi sopra la media del 20° secolo, la più alta per ogni mese nel periodo 1880-2015. Questo valore globale, spiega il NOAA, «è stato spinto da riscaldamento record in vaste aree degli oceani Pacifico e Indiano». Per quanto riguarda il ghiaccio, la media dell'estensione di quello Artico è stata del 9,5% inferiore alla media 1081-2010. Si è trattato dell'ottava estensione più piccola a luglio da quando si misura, e cioè dal 1979, ma anche la più larga dal 2009, secondo le analisi del National snow and ice data center, su dati NOAA e NASA. L'estensione del ghiaccio Antartico a luglio è stata invece del 3,8% sopra la media 1981-2010, la quarta maggiore estensione nel mese di sempre.

A fine mese torna il caldo africano

Salvatore Caporale

Opere di tutela del suolo, fondi a lavori cantierabili*Criteri di finanziamento contro il dissesto idrogeologico*

I finanziamenti per le opere contro il dissesto idrogeologico verranno assegnati avendo riguardo soprattutto al criterio della cantierabilità e a quello dell'efficacia nel prevenire rischi per il maggiore numero di persone. Le richieste dovranno essere inserite sulla piattaforma «ReNDiS-web» di Ispra; 7 miliardi le risorse stanziare. È quanto prevede il decreto registrato dalla Corte dei conti nelle settimane scorse e inviato alla Gazzetta Ufficiale per la pubblicazione, che indica i criteri le modalità e le priorità nell'attribuzione delle risorse destinate agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico. Si tratta delle opere che dovranno realizzarsi in attuazione dell'articolo 10, comma 11 del decreto Competitività (decreto legge n. 91/2014 convertito con modificazioni con legge n. 116/2014) e che nelle intenzioni del governo dovrebbero potere contare su 7 miliardi di investimenti di cui il piano per le aree metropolitane rappresenta una prima tranche da 1,1 miliardi. Il provvedimento prevede che gli interventi da finanziare e che le regioni presenteranno con le apposite schede, siano suddivisi in tre grandi categorie a seconda che si tratti di «interventi a efficacia autonoma», «interventi complessi di area vasta», «interventi integrati di mitigazione del rischio idrogeologico e di tutela e recupero degli ecosistemi e della biodiversità». La categoria dovrà essere indicata dalla regione all'atto dell'inserimento dei dati nella «scheda per proposta interventi». Il decreto prevede otto criteri per definire le graduatorie, e a ognuno dei criteri viene assegnato un «peso» e quindi il punteggio massimo che si potrà ottenere per ogni criterio: si va dai 10 punti previsti per il livello della progettazione approvata, il completamento (10), e quantificazione del danno economico atteso, ai 20 della priorità regionale, ai 30 dei beni a rischio grave, frequenza dell'evento, riduzione del numero di persone a rischio diretto, fino la massimo di 60 per il criterio delle persone a rischio diretto. I criteri sono stati individuati cercando di realizzare un mix fra aspetti tecnici (livello di progettazione e stato di completamento di opere già avviate) e profili relativi all'utilità-necessità degli interventi per la comunità locale, più o meno a rischio. Le richieste di finanziamento dovranno essere inserite dalle singole regioni e province autonome nella piattaforma ReNDiS-web (Repertorio nazionale degli interventi per la difesa suolo), corredate da una serie di elementi informativi di carattere tecnico-amministrativo e finanziario che avranno ad oggetto anche il livello di progettazione o degli studi di fattibilità quando si tratti di interventi di valore superiore a 20 milioni di euro. Una particolare attenzione verrà data anche ad elementi quali la cantierabilità degli interventi proposti e la tempistica di realizzazione. Sarà il ministero dell'Ambiente a dare il primo via libera alle proposte con un primo screening che riguarderà l'ammissibilità dell'opera a finanziamento sotto il profilo della completezza dei dati inseriti; soltanto dopo si passerà alla stipula degli accordi di programma fra stato e regioni. © Riproduzione riservata

Due escursionisti morti a causa delle cadute sui sentieri delle Alpi

Piemonte

Di Redazione •

21 agosto 2015

Il primo allarme è stato lanciato dal compagno di un escursionista settantenne torinese precipitato sul sentiero della Val Servin a monte della Borgata Villaretto nel Comune di Usseglio. All'arrivo dell'elicottero del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese, l'uomo era già morto a causa dei traumi riportati nella caduta.

L'altro incidente mortale si è verificato in Val Maria, nel Comune di Acceglio, alla base della Ferrata degli Alpini (2.750 metri) sul Monte Oronaye. L'escursionista, un cinquantenne residente a Pocapaglia, è caduto prima di affrontare il sentiero attrezzato e risultava già in gravi condizioni quando i suoi compagni di gita hanno lanciato l'allarme. I tecnici del Soccorso Alpino, giunti in elicottero sul luogo dell'incidente, hanno potuto solo constatarne il decesso e trasportare la salma a Stroppio.

Da incendiario a pompiere la metamorfosi di Alexis che ha spiazzato il Paese

Il personaggio Soltanto sette mesi fa, appena vinte le elezioni, Tsipras annunciava che la Grecia aveva chiuso per sempre con l'austerità Ma oggi si torna alle urne e la Troika è di nuovo ad Atene

ETTORE LIVINI MILANO .

«La Grecia ha voltato pagina. Oggi abbiamo scritto la storia. La Troika è il passato e abbiamo chiuso per sempre con l'austerità ». Avesse saputo allora come sarebbe andata a finire, Alexis Tsipras - forse - avrebbe usato altre parole. Quella notte tra il 25 e il 26 gennaio 2015, sul palco ai Propilei davanti a una folla in festa per il trionfo elettorale, tutto sembrava possibile, anche che Davide sconfiggesse Golia. «Trasformeremo la Ue dal suo interno » prometteva. Oggi, duecentosette giorni dopo, è tutta un'altra storia: l'Europa è rimasta se stessa, la Troika ha imposto ad Atene un nuovo piano d'austerità lacrime e sangue. A cambiare pelle invece è stata Syriza: il partito è spaccato in due. Il fuoco amico dell'ala radicale anti-memorandum in Parlamento ha affondato il governo. E la metamorfosi di Tsipras - partito incendiario e finito pompiere causa asfissia finanziaria imposta dai creditori - andrà ora all'esame delle urne, da cui lui, paradossalmente e per mancanza di avversari, potrebbe uscire addirittura più forte di prima.

Niente, all'inizio, lasciava pensare che sarebbe potuta andare così. Anzi. I primi passi sul palcoscenico continentale dell'esecutivo sono stati all'altezza di chi si aspettava un'opposizione barricadera ai falchi del rigore. Attore protagonista, ovviamente, Yanis Varoufakis, il "marxista erratico" dice lui - "al caviale" per i nemici

- che ha fatto saltare tutte le regole di bon ton della Ue pur di ottenere quel taglio del debito necessario, ipse dixit, a salvare la Grecia. La divisione dei ruoli, nei primi mesi di trattative, è stata da manuale: Tsipras nel ruolo di poliziotto buono, certo dell'appoggio di Italia e Francia e in attesa del trionfo di Podemos a Madrid. Il suo ministro centauro nel ruolo di quello cattivo. Lanciato come un ariete contro la Troika - definita «un'istituzione marcia» in una memorabile conferenza stampa con Jeroen Dijsslebloem, uscito nero in volto senza stringergli la mano - e contro i parrucconi dell'Eurogruppo, rimasti di sasso quando il vulcanico Yanis ha ammesso di aver registrato la tempestosa riunione di Riga in cui era stato aggredito dai colleghi.

La strategia della tensione, all'inizio, ha pagato. A fine febbraio Syriza ha ottenuto un prolungamento degli aiuti al 30 giugno mentre il Parlamento, malgrado i "niet" della Troika, ha approvato alcune leggi umanitarie incluse nel programma elettorale.

L'Fmi ha iniziato a fare pressing per ridurre il debito ellenico. Syriza ha continuato a crescere nei sondaggi. La legge del più forte però (finanziariamente parlando) ha ribaltato gli equilibri. Parigi e Roma, temendo che le concessioni ad Atene avrebbero rafforzato i populismi anti-euro domestici, si sono schierati senza se e senza ma con Berlino. Syriza a giugno si è trovata sola davanti a Golia, costretta a imporre i controlli di capitali a un'economia tornata in recessione.

Che fare? I semi della scissione sono germogliati allora, quando è stato chiaro che il coltello (o meglio il portafoglio) dalla parte del manico l'aveva la troika. La sinistra di Syriza, davanti al ricatto finanziario, ha iniziato a coltivare il sogno di tornare alla dracma. Varoufakis ha accarezzato l'idea di una valuta parallela e bloccato il rimborso dei debiti con l'Fmi per costringere i creditori a capitolare («non possono permettersi di farci uscire dall'euro», il suo mantra). I fedelissimi di Tsipras invece, quando hanno capito che a spingere per la Grexit erano Scaheuble & C., hanno iniziato a tirare il freno.

Il redde rationem, il giorno che ha segnato l'inizio della fine del governo, è il 5 luglio, quando i greci sono stati chiamati al referendum per dire sì o no alla nuova austerità. L'"Oxi" ha trionfato con il 61,3%. «Quando sono andato a trovare Tsipras ero convinto di trovarlo pronto allo scontro con la Ue», ha confidato Varoufakis. Invece no. Il premier, complice un drammatico rapporto sulle conseguenze del ritorno alla dracma presentatogli a Bruxelles, ha scelto la via della prudenza.

Il falco Varoufakis si è dimesso. Il successore Euclid Tsakalotos ha scelto di fare la colomba.

E in pochi giorni - «per evitare una catastrofe e rispettare la volontà dei greci di rimanere nell'euro», ha spiegato Tsipras - ha firmato un piano «che non mi piace» ma tiene Atene nella moneta unica. Il resto è storia di oggi. La rivolta dentro Syriza («abbiamo tradito le promesse»), un terzo del partito che vota contro il governo, arrivato alla firma del memorandum grazie alla stampella di chi (Pasok e Nea Demokratia) ha portato il paese nel baratro.

«La sinistra al potere non può essere una parentesi di sette mesi», ha detto Manolis Glezos, il partigiano che nel '41 ha ammainato la svastica dal Partenone. Si vedrà chi tra la sinistra "realista" di Tsipras e quella radicale dei dissidenti - opposizione permettendo - riuscirà ora a convincere davvero gli elettori.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Da incendiario a pompiere la metamorfosi di Alexis che ha spiazzato il Paese

Torino, brucia il Palazzo del Lavoro: fiamme nell'edificio costruito per i cent'anni dall'Unità d'Italia

Torino, brucia il Palazzo del Lavoro: fiamme nell'edificio costruito per i cent'anni dall'Unità d'Italia

Incendio poco dopo le 20 nel palazzo progettato da Pier Luigi Nervi, abbandonato da anni, dove erano ammassate cataste di legna. La colonna di fumo visibile dal centro città, fiamme partite da due focolai. Due settimane fa il rogo doloso all'ospedale Cto, nella stessa zona

di CARLOTTA ROCCI

20 agosto 2015

Articoli Correlati

[precedente](#) [successivo](#)

In fiamme Palazzo del Lavoro, fu sede del centenario dell'Unità

L'incendio a Palazzo del Lavoro Fiamme all'ex Palazzo del Lavoro di Torino, in corso Unità d'Italia. Un incendio di vaste proporzioni è scoppiato intorno alle 20,20 nel celebre edificio progettato dall'architetto Pier Luigi Nervi e costruito all'inizio degli anni Sessanta per i cent'anni dall'Unità d'Italia, disabitato da anni e in stato di abbandono, per il quale si era ipotizzato un futuro da centro commerciale. Il rogo, che secondo i primi accertamenti avrebbe avuto origine da due focolai anche se è presto per parlare dell'ipotesi dolosa, avrebbe preso il via dal vano scale del secondo piano dove erano ammassate diverse cataste di legna, forse necessarie per lavori di ristrutturazione. Le fiamme si sono propagate in breve tempo a tutto il piano e numerose squadre dei vigili del fuoco sono al lavoro per domarle. Anche i carabinieri stanno seguendo la situazione e hanno messo in sicurezza l'area. Non ci sono segnalazioni di persone intrappolate all'interno né feriti o intossicati.

Le fiamme divorano Palazzo Nervi a Torino

Condividi

Non è la prima volta che nel palazzo scoppiano incendi ma mai se ne era sviluppato uno di queste dimensioni. Poco più di due settimane

fa, il 4 agosto, un rogo di notevoli proporzioni si era scatenato nell'ospedale traumatologico Cto, a poche centinaia di metri del Palazzo del Lavoro, sempre in corso Unità d'Italia. Matrice in questo caso sicuramente dolosa, anche se il responsabile resta tuttora avvolto nel mistero.

A fuoco il Palazzo del Lavoro, su Twitter le immagini dell'incendio

Brucia il Palazzo del Lavoro maxi-rogo a Torino

Brucia Palazzo del Lavoro a Torino

Ennesimo rogo. L'incendio, doloso, è partito dal secondo piano

Foto Twitter da @Giodemartino

Guarda anche

Leggi anche

20/08/2015

beppe minello

torino

Brucia il Palazzo del Lavoro. Le fiamme, quasi certamente appiccate da qualcuno - questa la prima impressione dei vigili del fuoco delle tre squadre accorse in corso Unità d'Italia - si sono alzate al secondo piano sul fronte dello storico palazzo progettato da Nervi.

IL PRECEDENTE

Non è la prima volta che accade: «Qualche mese fa un analogo rogo venne subito domato e si scoprì che era stato appiccato da qualcuno dei tanti sbandati che entrano liberamente nell'edificio abbandonato e che ci vuole poco a violare» spiega il comandante dei vigili urbani, Alberto Gregnanini subito accorso, accompagnato in auto dal figlio, a Italia '61 e in contatto telefonico con il sindaco Fassino in vacanza in Toscana.

I PROGETTI

Un'attenzione, quella del Comune, dovuta all'importanza storica e simbolica di un edificio dalla storia tormentata e che da anni Palazzo Civico cerca di riportare a nuova vita. Sul posto, non a caso, a seguire i lavori dei vigili del fuoco, c'era l'assessore all'Urbanistica Stefano Lo Russo i cui uffici sono in prima linea nell'opera di recupero del Palazzo di Nervi. L'edificio è di proprietà mista: Fintecna del ministero dell'Economia e il costruttore torinese Ponchia. Un primo progetto per un centro commerciale del colosso olandese Coiro, è naufragato davanti al Tar.

ROGO SPENTO

Le operazioni dei vigili del fuoco, seguite in strada da carabinieri e vigili urbani, sono durate un paio d'ore. I disagi maggiori si sono registrati per la circolazione e gli abitanti di via Ventimiglia. Un fumo acre ha aleggiato a lungo sulla zona, mentre in corso Unità d'Italia il traffico veniva bloccato in direzione Moncalieri. Una scelta che ha scaricato il traffico su via Ventimiglia. Il comandante Gregnanini ha insistito per riaprire al più presto - verso le 22 - uno dei corsi più trafficati di Torino. Le operazioni di spegnimento sono continuate nella notte.

Brucia il Palazzo del Lavoro maxi-rogo a Torino

ECCO DOVE SI TROVA

vai al MITO SettembreMusica con La Stampa

tuffati nel mondo di ZOOM con La Stampa

Terremoto magnitudo 2.6 in provincia di Foggia

Scossa di terremoto con epicentro a 7 km da Vico del Gargano e Peschici. .6 si è verificato nella provincia di Foggia alle ore 13:56 ad una profondità di 35 km. Il sisma è stato localizzato dalla Sala Sismica INGV-Roma.

Alluvione Rossano, lettera dei parlamentari dem a Renzi per lo stato d'emergenza

I parlamentari calabresi, appoggiati dal presidente della Giunta Oliverio, hanno lanciato un messaggio a Renzi, affinché le zone del cosentino colpite dall'alluvione abbattutasi nei giorni scorsi possano beneficiare dello stato di emergenza. o al residente del Consiglio Matteo...

Maltempo a Firenze: finita la rimozione dei rami al cimitero del Pino

Da Lunedì sarà possibile procedere con la messa in sicurezza dei vialetti e passaggi pedonali del cimitero di Firenze, dopo che è stato devastato dalla tromba d'aria del primo Agosto. devastato dalla tromba d'aria" che il primo agosto ha colpito Firenze. Lo fa sapere Palazzo...

Maltempo, danni all'agricoltura: riunione a Matera con Braia

Grandine e pioggia dei giorni scorsi hanno danneggiato pesantemente le colture della Basilicata, stamani l'assessore all'agricoltura della regione ha precisato che occorre intervenire con delle strategie a tutela del reddito agrario. silicata, Luca Braia, ha presieduto stamani a...

Maltempo LIVE: forti temporali al nord/est, nubifragi in Veneto. Bomba d'acqua a Mestre

Maltempo al nord/est dopo una giornata soleggiata e mite in tutt'Italia: nei prossimi giorni ancora instabilità in agguato e temperature gradevoli. nella serata odierna: piogge intense stanno interessando il Veneto, dopo aver colpito nel tardo pomeriggio il Friuli Venezia...

INCENDIO alla Villette di Parigi

20/08/2015 | News release

distributed by noodls on 20/08/2015 18:51

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Read this noodl Click here to read the original version at the source's official website. The text of this noodl is not available at the moment.

DICHIARAZIONE DI GRAVE STATO DI PERICOLOSITA' PER GLI INCENDI BOSCHIVI

20/08/2015 | Press release

DICHIARAZIONE DI GRAVE STATO DI PERICOLOSITA' PER GLI INCENDI BOSCHIVI

distributed by noodls on 20/08/2015 18:16

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Read this noodl Click here to read the original version at the source's official website. The text of this noodl is not available at the moment.

'Terremoto e rischio sismico', una guida per affrontarli

E' una vera e propria guida ai terremoti alla portata di tutti il libro "Terremoto e rischio sismico", di Maria Grazia Ciaccio e Giovanna Cultrera, entrambe sismologhe dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) (Ediesse, 209 pagine, 12,00 euro)

cultura

Le risposte della sismologia a paure e leggende metropolitane

'Terremoto e rischio sismico', una guida per affrontarli

Perchè e come avviene un terremoto, che cos'è una sequenza sismica, come si muovono le case, i 'misteri' del sottosuolo di Roma e il dibattito scaturito dal terremoto de L'Aquila: è una vera e propria guida ai terremoti alla portata di tutti il libro "Terremoto e rischio sismico", di Maria Grazia Ciaccio e Giovanna Cultrera, entrambe sismologhe dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) (Ediesse, 209 pagine, 12,00 euro), che con il rigore dei concetti scientifici e i termini del linguaggio quotidiano risponde a paure e leggende metropolitane, come quella che l'11 maggio 2011 Roma sarebbe stata colpita da un terremoto devastante. "Un'altra credenza popolare afferma che Roma non può essere soggetta a terremoti perchè il suo sottosuolo è vuoto", osserva Maria Grazia Ciaccio. "In realtà - prosegue - Roma ha un'incredibile rete di cavità diffuse e quasi sconosciute, ma non per questo non ha terremoti". E' un libro per tutti, spiega Giovanna Cultrera, "perchè il nostro punto di partenza sono state le domane più frequenti che il pubblico pone ai sismologi". Le risposte sono contenute nei quattro capitoli in cui è organizzato il libro. Si parte dai chiarimenti scientifici, contenuti nei primi due ('Che cos'è il terremoto' e 'Pericolosità e rischio sismico') per arrivare alle implicazioni sociali dei terremoti e il loro impatto socio-economico con 'la sismologia per la società', passando per il focus su 'Roma e i terremoti', dove concetti e linguaggi propri della scienza 'smontano' credenze popolari prive di basi scientifiche. Il rapporto fra sismologia e società passa per i terremoti che hanno lasciato un segno nella storia, come quello di Lisbona del 1755 a quello che nel 2011 ha colpito il Giappone. In questo contesto non era possibile non riservare un'attenzione speciale alla vicenda del terremoto de L'Aquila del 6 aprile 2009, che ha visto "la ricerca ricercata", come scrivono le autrici riferendosi alla vicenda giudiziaria che ha visto sotto accusa ne è seguita e risolta solo recentemente.

21/08/15 05:51

ansa

Incidenti in montagna, due escursionisti perdono la vita in Val di Lanzo e Cuneese

prima pagina

Un uomo di 70 anni inciampa e cade nel vuoto vicino Usseglio, in provincia di Torino. L'altro episodio in Val Maira: vittima un cinquantenne

Incidenti in montagna, due escursionisti perdono la vita in Val di Lanzo e nel Cuneese

Due vittime sulle montagne piemontesi. Carlo Nervi, 70 anni è morto questa mattina precipitando per una quarantina di metri nella zona del Rio Servin, ad un altitudine di 1500 metri. L'uomo era con un amico e verso le 10.30 stava rientrando dal vallone di Arnas in val di Viù, poco sopra Usseglio. L'uomo, un pensionato residente a Torino, è inciampato ed è finito nel dirupo. L'amico che era con lui ha provato a soccorrerlo ma non è riuscito a rintracciarlo. Per poter dare l'allarme è stato costretto a scendere più a valle dove prendeva il cellulare per chiamare il 118. Il corpo è stato poi recuperato dal soccorso alpino con l'elicottero. L'altro incidente mortale intorno alle 13.30 in Val Maira, nel Comune di Acceglio, alla base della Ferrata degli Alpini (2.750 metri) sul Monte Oronaye. L'escursionista, un 50enne residente a Pocapaglia, in provincia di Cuneo, è caduto prima di affrontare il sentiero attrezzato e risultava già in gravi condizioni quando i suoi compagni di gita hanno lanciato l'allarme. I tecnici del Soccorso Alpino ne hanno constatato il decesso e hanno trasportato la salma a Stroppo.

20/08/15 19:20

repubblica

Parigi, incendio alla Città della scienza decine di vigili del fuoco al lavoro foto

prima pagina

Parigi, incendio alla Città della scienza: i vigili del fuoco al lavoro
(afp)

20/08/15 18:20

repubblica

Social media ok per comunicare emergenze

Spesso gli unici a resistere e i primi a ripartire

tecnologia

Spesso gli unici a resistere e i primi a ripartire

Social media ok per comunicare emergenze

I social media come Facebook e Twitter stanno cambiando la comunicazione nelle emergenze: che si tratti di un uragano, un terremoto o un attacco terroristico, spesso sono l'unico canale di comunicazione che sopravvive, e il primo a ripartire. Lo ha verificato l'università Ben-Gurion del Negev, come si legge sull'International Journal of Information Management. La prima indicazione di un numero di emergenza nel mondo è avvenuta infatti su Twitter, così come i primi post su due attacchi terroristici nel 2013, quello delle bombe alla maratona di Boston e l'attacco al Westgate mall di Nairobi. "Negli ultimi sei anni - spiega Tomer Simon, uno dei ricercatori - i social media hanno acquisito un ruolo crescente come principale canale di comunicazione nelle situazioni di emergenza". Offrono la possibilità di interagire e coinvolgere le persone nei casi di emergenza dando le informazioni rilevanti e radunando quelle pubblicate. Il pubblico è il primo ad adottare i social media in modo innovativo a seconda dei bisogni, tanto che sono stati identificati 4 nuovi tipi di utenti nei disastri: gli innovatori, che migliorano e aggiustano i social media per speciali circostanze; i reattivi, che cercano di rispondere e assistere la popolazione colpita servendosi di Facebook e Twitter per la prima volta; i preparati, che usano regolarmente i social media e aumentano durante i disastri; i proattivi, utenti o organizzazioni di emergenza che usano i social media per promuovere la preparazione durante la routine e nelle emergenze li usano a proprio vantaggio. "Indipendentemente dal tipo di emergenza - continua - le infrastrutture di comunicazione possono essere sovraccaricate e collassare per via delle tante persone che cercano di avere accesso alle informazioni. In un'emergenza il pubblico è esposto ad una grande quantità di dati, con il rischio di disinformazione. Gli utenti però sono abbastanza veloci a correggere quelle errate, il che rende i social media 'auto-regolanti'".

20/08/15 18:50

ansa

nasce-il-progetto-regala-un-battito

Nasce il progetto "regala un battito"

20/08/2015 13.42.33

Tema: ATTUALITA

Argomento:

Visto: 12 volte

Stampa articolo

Aggiungi commento

Segnala ad un amico

Archivio Attualita

Umbertide - Con il quale si potranno fornire ad Umbertide defibrillatori

L'arresto cardiaco, causa in Italia di circa 60000 decessi all'anno, può colpire chiunque, in qualsiasi momento e senza alcun preavviso. Allo stato attuale una persona colta da arresto cardiaco, se non soccorsa nei successivi 5-7 minuti, può subire gravissimi danni al cervello che possono portare a morte certa. Diventa vitale quindi intervenire immediatamente, avvalendosi di un defibrillatore semiautomatico (DAE), in attesa dell'arrivo dei soccorsi. Il DAE è un apparecchio molto semplice e può essere utilizzato da chiunque abbia seguito un corso adeguato.

Proprio per questo nasce il progetto "Regala un battito", con il quale si potranno fornire ad Umbertide defibrillatori fondamentali nella gestione degli arresti cardiaci. Protagonisti ed ideatori del progetto: Informazione Locale, il Gruppo Comunale di Protezione Civile di Umbertide e Croce Rossa Italiana – Comitato Locale Città di Castello Gruppo di Umbertide.

Durante tutto il mese di Settembre sarà organizzata una raccolta fondi finalizzata appunto all'acquisto di defibrillatori in uso alla cittadinanza di Umbertide. Chiunque volesse aderire, anche con un piccolo contributo, potrà recarsi presso i molti negozi ed attività di Umbertide che hanno già aderito all'iniziativa.

Sarà inoltre cura degli stessi ideatori realizzare, nel più breve tempo possibile, un apposito corso di formazione, che consentirà anche a comuni cittadini di intervenire in caso di emergenza e salvare vite umane.

Usa, 3 pompieri morti in incendio

21 agosto 2015

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Twisp, veicolo avvolto dalle fiamme

23:54

- Tre vigili del fuoco sono morti durante un incendio vicino alla città di Twisp, nella parte orientale dello Stato di Washington, mentre tentavano di domare le fiamme. Altri quattro pompieri sono rimasti feriti. Il veicolo sul quale si trovava il gruppo di vigili del fuoco è rimasto coinvolto in un incidente stradale ed è stato avvolto dalle fiamme.